

## **Gli anziani, gruppo particolarmente vulnerabile**

Vado a parlare di la protezione dalla discriminazione basata sull'età in Spagna, una questione controversa in Spagna, innanzitutto per l'esistenza di una giurisprudenza contraddittoria nel nostro paese, che implica giurisprudenza della corte suprema, ma anche della corte costituzionale,

com'è la questione della tutela dell'età contro la discriminazione.

Le domande a cui intendo rispondere sono:

L'età può essere un fattore per trattamenti differenziati di natura legittima?

Il criterio dell'età del lavoratore può essere utilizzato per darle un trattamento diverso e sfavorevole?

le risposte sono diverse e contraddittorie:

La corte costituzionale stabilisce una tutela generale: L'età è una delle condizioni o circostanze comprese nella norma che vieta la discriminazione stabilita dall'art. quattordici CE. Nel senso che in generale l'età non può essere un criterio utilizzato per dare un trattamento sfavorevole.

Ma questo non impedirà che l'età costituisca la base per un trattamento differenziato, sempre che siano soddisfatti i requisiti di giustificazione: Voi dire rispondere a uno scopo legittimo e proporzionalità.

Pensiamo ad alcune ipotesi:

- prima: Un lavoratore può essere licenziato solo in base all'età? per esempio per il arrivo all'età pensionabile?

Il costituzionale dice di no (con carattere generale) ma consente alla contrattazione collettiva di approvare clausole di pensionamento forzato, come un modo per promuovere l'occupazione per i giovani e le donne.

Questo è stato un argomento molto controverso, l'età pensionabile non implica l'incapacità del lavoratore di continuare a lavorare, ma le loro prestazioni professionali possono essere limitate, in base all'età, e in base su un più alto interesse generale, come la promozione dell'occupazione giovanile e femminile, nell'ambito delle politiche attive per promuovere l'occupazione e sempre nell'ambito della autonomia collettiva.

- seconda: È legittimo utilizzare l'età come criterio per la selezione dei lavoratori soggetti a licenziamento collettivo? La Corte Costituzionale dice di sì, in base al minimo danno che subiscono e la protezione speciale che ricevono per la disoccupazione, sempre che sussistano determinati requisiti per mitigare i danni soffrite.

- terza: È legittimo che in un licenziamento collettivo, i lavoratori ultra sessantenni percepiscono un risarcimento inferiore, solo per il fatto di avere più di sessant'anni?

La risposta è affermativa. La Suprema Corte in una sentenza del 24 di gennaio, consente stabilire un risarcimento maggiore per chi ha meno di 60 anni in un licenziamento collettivo.

Sulla base di diverse argomentazioni

La questione non riguarda i criteri di selezione dei lavoratori i cui contratti di lavoro sono risolti per licenziamento collettivo, ma piuttosto l'importo del compenso che devono ricevere

Indipendentemente dall'età, la retribuzione per tutti i lavoratori migliora il minimo legale applicabile e contempla anche vari fattori correttivi favorevoli a coloro che percepiscono una retribuzione inferiore.

E in fine, I lavoratori più giovani hanno un percorso professionale e di vita più incerto, sono ancora lontani dalla pensione, ed è oggettivamente più difficile che le prestazioni previdenziali che potranno ricevere in futuro arrivino fino al momento dell'accesso a tale pensione.

In tale contesto, appare ragionevole e proporzionato – secondo la Corte Suprema - che venga stabilito un compenso inferiore per coloro che hanno già compiuto i 60 anni, tenuto conto che sono molto vicini all'accesso alla pensione.

Ciò significa che fattori di natura sociale, come la precarietà o le peggiori condizioni di lavoro dei giovani, possono essere la causa che giustifica una retribuzione inferiore per i lavoratori più anziani.

Non credo ci sia stata una corretta valutazione dei beni legali in gioco e le conseguenze che per gli ultrasessantenni comporta la perdita del lavoro.

Ma soprattutto è difficile per me pensare che questi ragionamenti potrebbero essere applicabili ad altri fattori discriminatori, soprattutto a causa della dottrina restrittiva della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulle azioni positive e sui trattamenti differenziati più vantaggiosi per determinati gruppi.

Grazie mille